

Rilanciare l'economia, combattere i grandi evasori, creare lavoro per i giovani. È questo il serio impegno che chiediamo al governo Monti. I pensionati sono disposti a fare i sacrifici necessari per risanare il Paese, ma non vogliono essere considerati una sorta di ammortizzatori sociali per figli e nipoti, né un sostituto di servizi pubblici che mancano.



Nelle pagine interne
l'analisi delle novità introdotte

Risanare sì ma con equità

Evasione o furto fiscale?

Chi evade danneggia anche te, digli di smettere

di Marcello Gibellini

Ben vengano i blitz di Cortina, Milano, Sanremo, eccetera, Bergamo e provincia compresa!

Quando si diffonde la notizia della presenza della Guardia di Finanza, come per miracolo si moltiplicano gli incassi registrati. Bellissimo, fa molto bene anche all'economia.

Pensionati e pensionandi hanno gravi motivi per essere molto critici col governo Monti: pesante allungamento della vita lavorativa, diminuzione delle pensioni, mercato del lavoro, Articolo 18, ritorno della tassa sulla casa, aumento di Iva, benzina... Ne hanno però anche per dare giudizi positivi: tra questi l'esplicita condanna e la lotta all'evasione fiscale e contributiva.

Se non ci fosse il gigantesco furto che nel nostro Paese avviene con l'evasione fiscale e contributiva, il governo non avrebbe avuto nessuna giustificazione per le pesantissi-

me manovre economiche che sono state varate in questi mesi. La lotta all'evasione non è ovviamente un alibi per non continuare e rendere ben più incisiva la riduzione di spese, sprechi, ruberie, a partire da quelle operate dal mondo della politica. Anche sul fronte della corruzione siamo messi peggio dei Paesi Baltici o del Portogallo, appena meglio della Romania. Quanto alle liberalizzazioni, anche il Governo Monti ha fatto un pauroso flop.

Per stare sul tema fiscale, voglio fare esempi che riguardano bar, ristoranti e negozi in generale. Tutti noi ne frequentiamo. La prima volta che entriamo in un bar, di solito, ci viene rilasciato lo scontrino. Poi, quando il barista ci considera un po' amici suoi, lo scontrino sparisce e bisogna chiederglielo.

Quando un bar non mi fa lo scontrino per 10 euro, na-

sconde parte dell'incasso allo Stato, riducendo così le tasse e i contributi sociali che deve pagare, ma si mette anche in tasca 1,75 euro di Iva che io pago allo Stato. Perciò non solo ruba le sue tasse, ma anche quelle che pago io: mi sembra davvero troppo!

L'obiezione che furbescamente adducono molte associazioni di commercianti è che le tasse si pagano in base agli studi di settore e che gli scontrini o le fatture non sono decisivi. Falso! Se così fosse, nessuno avrebbe problemi a rilasciare tutti gli scontrini del caso.

Alcuni hanno anche imparato a dare lo scontrino che ha lasciato sul banco qualche altro cliente; per questo è utile controllare l'orario di emissione dello scontrino. Già che ci siamo, possiamo controllare anche il numero progressivo dello scontrino. A volte mi chiedo come mai non siano ancora falliti esercizi che emet-

tono pochissime ricevute. La risposta è semplice: molti fanno i furbi.

Dobbiamo arrivare a una grande partecipazione popolare nella lotta all'evasione, come si è fatto in tutta Italia nella lotta al fumo nei locali pubblici. Lo slogan è stato: "danneggia anche te, digli di smettere". Se oggi qualcuno accendesse una sigaretta sul pullman, a teatro, al ristorante o al bar, a differenza di una ventina di anni fa, l'immediata reazione dei presenti gliela farebbe spegnere subito.

Dobbiamo fare la stessa cosa con chi ruba sulle tasse: diciamogli di smettere, danneggia anche tutti noi.

Se sempre più cittadini chiederanno scontrini e fatture, se, quando le cose non vanno, lo faranno notare e se, quando necessario, chiameranno il famoso numero verde della Guardia di Finanza (il 117), saremo sulla buona strada. ■

Numero 2
Aprile 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Il nuovo che avanza
Problemi per i servizi socio-sanitari

A pagina 2

Urgnano e Azzano
Lega Spi e Amministrazioni

A pagina 2

Spi: la nuova campagna di tesseramento

A pagina 3

Fattore famiglia in arrivo

A pagina 4

Buoni propositi per Bergamo
Confronto con il Comune

A pagina 7

Almenno
Attività e servizi Spi

A pagina 7

Ci vuole più equità
Anche in Bergamasca una situazione difficile

A pagina 8

Elezioni amministrative
Per un voto consapevole

A pagina 8

Il nuovo che avanza

Problemi per i servizi socio-sanitari

di Orazio Amboni

Un periodo molto difficile si avvicina per i servizi assistenziali e socio sanitari. I fondi a disposizione di Comuni, Ambiti territoriali e strutture di assistenza sono stati drasticamente ridotti: sommando tutti i Fondi nazionali e regionali disponibili, **per la nostra provincia si passa dai 17 milioni di euro del 2011 ai soli 6,4 milioni previsti per il 2012. Un taglio di oltre 10 milioni di euro.**

Non basta: i Fondi nazionali e regionali coprono solo una parte delle spese, perché circa il 70% grava completamente sulle casse dei singoli Comuni e il 10% sulla compartecipazione degli utenti (i dati precisi sono stati recentemente pubblicati dal Consiglio di rappresentanza dei sindaci). I Comuni, però, stavolta non saranno in grado di coprire il buco con le loro risorse, perché a loro volta hanno subito pesantissimi tagli nei trasferimenti dallo Stato.

Di fronte a una situazione così grave, che rischia di compromettere servizi essenziali come quelli per i disabili, per i non autosufficienti, per il contrasto alla povertà (proprio quando ce ne sarebbe più bisogno), sembra quasi surreale la discussione che si sta facendo per il rinnovo dei Piani di zona: in molti Ambiti si fa finta di nulla e non ci si assume alcuna responsabilità rispetto a difficili decisioni su quali servizi sono davvero irrinunciabili o su come far fronte concretamente alla situazione.

La Regione, amministrata



Foto di Renato De Pascale

dalla Giunta di Formigoni, traballante per gli scandali, nonostante il disastro non perde l'occasione per farsi pubblicità. Infatti presenta come una grande riforma ("la persona al centro", "passare dall'offerta alla domanda"...), la sostituzione degli attuali accreditamenti con un sistema basato sui voucher. Facciamo un esempio concreto: oggi, le rette delle case di riposo sono pagate per circa il 50% dalla Regione (quota sanitaria) e per il restante 50% dai ricoverati. Col sistema dei voucher, la Regione darà direttamente ai ricoverati un assegno (il voucher) che poi loro gireranno alla casa di riposo in pagamento della quota sanitaria. Poiché i soldi sono di meno, il voucher non coprirà più il 50% ma una quota inferiore. Questo gioco, a spese dei ricoverati e delle loro famiglie, viene presentato come maggiore libertà di scelta e centralità della domanda.

Nel contempo, il superamento dell'accreditamento farà aumentare il numero delle case di riposo (a Bergamo sono previste tre nuove aperture): gli stessi soldi - anzi meno - dovranno bastare perciò per più strutture. Facile prevedere che le case di riposo si troveranno a dover scegliere tra aumentare le rette, diminuire le paghe al personale o chiudere, lasciando campo aperto ai più spregiudicati operatori che si affacciano sul "mercato". Lo stesso discorso va fatto per i centri diurni, le case di alloggio, le comunità protette...

Nel nuovo sistema di welfare, l'unico regolatore sarà la Regione (che fissa numero e entità dei voucher); territori, Ambiti e Comuni non avranno più alcuno spazio di programmazione, dopo tanto parlare di welfare comunitario e sussidiarietà!

Al sindacato il compito di contrastare e modificare questo progetto. ■

L'Europa del futuro

Siamo giunti all'ultima tappa del percorso formativo dal titolo "Pil e benessere", che è stato inaugurato alla Malga Lunga il 16 settembre scorso dai segretari della Camera del Lavoro Luigi Bresciani e dello Spi Gianni Peracchi, dando il via così a quella che speriamo diventi una consuetudine per Cgil e Spi: quella di individuare un tema e cercare di affrontarlo in più incontri, da diversi punti di vista.

Alla Malga Lunga ci siamo posti la domanda: "Il Pil misura veramente il benessere di una società?". E con l'aiuto di un sociologo e di un econo-

mista abbiamo cercato le possibili risposte.

Nell'ultimo numero di questo giornale abbiamo sottolineato come l'incontro su "Progresso e Felicità" abbia registrato una notevole partecipazione, non solo degli iscritti, ma di cittadini. Ci siamo domandati: "C'è un legame tra il progresso e la felicità di una popolazione?". Questa volta ci hanno guidato un filosofo, un economista e un pedagogista. A gennaio invece abbiamo riflettuto sull'ipotesi di un reddito minimo garantito con il giurista Luigi Ferrajoli e con i sindacalisti Ma-

rio Sai e Orazio Amboni.

A maggio vogliamo affrontare il problema a livello europeo: "L'Europa oltre la crisi, quali modelli di benessere e di sviluppo economico", ascoltando il parere di un sindacalista, di un politico e di un industriale.

L'incontro, che speriamo riscuota un positivo interesse e al quale tutti sono caldamente invitati, si terrà orientativamente intorno a fine maggio; data e luogo verranno comunicati attraverso email e locandine. ■

Augusta Passera

Otto marzo

Ricordi in festa

di Augusta Passera

Anche quest'anno lo Spi, unitamente alla Cgil, ha celebrato l'Otto marzo con una serie di iniziative e di incontri volti soprattutto a ricordare e a riflettere sull'importanza della lotta delle donne - non solo di ieri - per una vita più degna.

Tra i tanti appuntamenti che si sono succeduti l'Otto marzo in città e in provincia, ricordiamo la serata organizzata dalla lega Spi di Gazzaniga al Circolo Fratellanza di Casnigo, con una cena seguita dalla lettura a più voci su Olympe de Gouges, "La donna che visse per un sogno" e a Treviglio la proiezione gratuita del film "Gangor". È anche proseguita la distribuzione di mimose e poesie nelle piazze, come ad esempio deciso dallo Spi di Dalmine. In città, al Teatro del Borgo, Terza Università ha promosso il concerto "L'altra metà della musica - Donne compositrici tra Settecento e Ottocento". Sempre a Bergamo, presso il cinema Conca Verde, abbiamo anche assistito alla proiezione del film "Almanya".

Altre iniziative sono state programmate per date successive. Nella mattinata del 19 marzo, presso la sede della Cgil, la lega Spi di Bergamo Centro ha organizzato un incontro in cui i canti popolari di Sandra Boninelli ci hanno piacevolmente accompagnato in un momento di dibattito sul ruolo delle donne nel mondo sindacale e politico. Un seminario sui diritti delle donne e sulla legge 194 è stato inoltre programmato da Cgil Cisl e Uil per il giorno 6 aprile.

Infine, a maggio, la Cgil organizzerà un attivo delle donne - lavoratrici, pensionate, disoccupate, inoccupate - sul tema: "La contrattazione al femminile: che cosa, come", che si terrà presso la sede della Cgil in via Garibaldi 3 a Bergamo, in data ancora da definire.

Insomma, lo scopo delle iniziative è sì quello di fare festa, perché è piacevole e gratificante, ma soprattutto quello di non perdere terreno e di non dimenticare che cosa è costato e costa mantenere alta la bandiera dei diritti. ■

Lega Spi e Comuni

di Abramo Caslini

Si sono svolti a febbraio gli incontri dei rappresentanti dei Sindacati unitari dei pensionati con le Amministrazioni di **Urgnano** e **Azzano San Paolo**. La disponibilità a dialogare, anche sul territorio, con le parti sociali e in particolare con chi rappresenta fasce di cittadini spesso in condizioni difficili o fragili, è di per sé un fatto positivo.

Quanto ai contenuti, sono da apprezzare sia lo sforzo di entrambe le Amministrazioni di non operare tagli ai servizi in essere, sia la diffusione dello strumento dell'Isee per individuare le fasce economiche e quindi dosare correttamente l'eventuale quota di compartecipazione richiesta al cittadino.

I problemi di bilancio e la difficoltà di reperire fondi che compensino almeno in parte i tagli dei trasferimenti dallo Stato preoccupano naturalmente entrambe le Amministrazioni. In particolare, il sindaco di Azzano dubita seriamente che la recente introduzione dell'Imu sugli immobili potrà portare una maggiore disponibilità economica per il Comune. Infatti, anche se l'Imu si applicherà a un numero maggiore di edifici (prime case comprese), il 50% del ricavato andrà allo Stato. L'Ici invece - che si applicava solo a immobili industriali e commerciali e alle seconde case - permetteva all'Amministrazione locale di introitare il 100% dell'imposta.

Un problema molto sentito è quello della viabilità. Entrambi i comuni infatti sono percorsi da arterie assai trafficate e per la sicurezza dei cittadini andrebbero fatti numerosi interventi, ad esempio nuove piste ciclabili e nuovi marciapiedi, cosa che sarà solo in parte possibile.

Interessante, per il comune di Urgnano, la decisione riguardante la "Casa del colore", che verrà utilizzata per i ricoveri di sollievo. Sono già state fissate tariffe differenziate, a seconda del reddito. ■

Risanare sì, ma con equità

di Anna Bonanomi*



Lo Spi si è schierato da subito con la Cgil a difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, saremo al fianco dei lavoratori e parteciperemo a tutte le iniziative di mobilitazione indette dalla nostra confederazione affinché il Parlamento approvi una legge, che non penalizzi i lavoratori e i giovani. Siamo più che mai convinti della necessità di riformare il mercato del lavoro nella direzione di renderlo meno precario, soprattutto per le giovani generazioni, di estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori, che sino ad ora ne sono stati esclusi. Tutto ciò, però, non può essere fatto a discapito della sicurezza del posto di lavoro di chi, per propria fortuna, lo sta mantenendo in questa fase di recessione economica. Nel contempo abbiamo ben chiara la necessità di proseguire nella richiesta di adeguare le pensioni al reale costo della vita e di creare un fondo per la non auto sufficienza. Ci rendiamo perfettamente conto che la priorità del governo Monti è quella di portare il nostro paese fuori dal pericolo di una crisi irreversibile, come pensionati abbiamo ampiamente dimostrato un grande senso di responsabilità e la consapevolezza di quanto continui ad essere urgente evitare il fallimento dell'Italia.

Oltre, all'allungamento degli anni per accedere al collocamento a riposo, sulle prestazioni pensionistiche superiori ai 1.200 euro netti sia per quest'anno che per il prossimo non sarà concessa la rivalutazione per adeguarle al costo della vita, si perderà così ulteriore potere d'acquisto; pagheremo la tassa sulla casa, l'incremento delle tasse regionali, che addirittura si applicano a partire dal 2011, mentre il costo della vita e del carrello della spesa si incrementa di settimana in settimana. In altre parole per l'ennesima volta non ci siamo certo tirati indietro di fronte alla necessità di compiere dei sacrifici, ma con sempre maggior forza vogliamo dire al governo Monti che il prezzo del risanamento del paese deve interessare tutti i cittadini in proporzione al loro reddito, anziché caricando esclusivamente il peso su lavoratori e pensionati. Siamo il paese con la più alta pressione fiscale, con un tasso di disoccupazione preoccupante soprattutto per giovani e donne, andiamo in pensione a un'età che è la più alta in Europa. Per tutte queste ragioni chiediamo più coraggio per investire nella crescita economica al fine di consentire un incremento dell'occupazione, abbattere la pressione fiscale per facilitare la domanda interna, su queste priorità continueremo a batterci. I giovani devono trovare un lavoro stabile, adeguato a sostenere una famiglia e gli anziani debbono avere garantito un reddito dignitoso per affrontare con tranquillità la vecchiaia senza rappresentare un problema per i figli. Anche in questo numero del giornale, così come abbiamo fatto nel precedente, abbiamo cercato di darvi tutte le informazioni e le valutazioni sul contenuto delle manovre del governo Monti. Quest'anno è ancora più importante degli altri anni, verificare se è giusto o meno tutto quanto ci viene richiesto di pagare, se abbiamo compilato tutta la modulistica necessaria per avere riconosciuti i nostri diritti.

Per questo vi invito a recarvi presso le nostre sedi, troverete persone che volontariamente e con competenza possono aiutarvi a risolvere i tanti e gravosi adempimenti, che siamo tenuti a svolgere per ottenere i nostri diritti. ■

Segretario generale Spi Lombardia

Spi: la nuova campagna tesseramento

di Valerio Zanolla

Nel corso del 2011 in Lombardia ben 33.275 pensionati e pensionate hanno scelto di iscriversi per la prima volta allo Spi, con questi nuovi iscritti il sindacato pensionati della Cgil Lombardia ha raggiunto il ragguardevole numero di 475.518 iscritti, che fanno parte in maniera attiva della più grande e articolata organizzazione sindacale italiana con i suoi circa sei milioni d'iscritti e le sue migliaia di sedi distribuite in tutto il nostro paese. Ma cosa vuol dire far parte dello Spi? Perché quasi mezzo milione di anziani e pensionati in Lombardia scelgono di stare con lo Spi? In senso figurato si può dire che lo Spi opera su due fronti il primo è quello della

chiedere alle migliaia di pensionati che ogni giorno affollano le nostre sedi o ai tantissimi nostri iscritti che partecipano alle varie manifestazioni da noi organizzate per avere conferma sulla serietà e sulla continuità della nostra azione, dell'attenzione che centinaia di nostri volontari ogni giorno prestano alle difficoltà delle persone anziane, disagiate e bisognose. Questo accade quando si ha bisogno di far controllare la propria pensione o di adempiere alle tante richieste che la burocrazia italiana mette in carico alle persone. Ma lo Spi non si occupa solamente dei pur importanti adempimenti burocratici, lo Spi contratta, e lo fa con i Comuni per re-

clamare minori costi tariffari e migliori servizi per i pensionati e i cittadini, lo fa con le Asl e con gli assessori all'assistenza alla sanità e ai servizi sociali per rivendicare migliori trattamenti degli ospiti all'interno delle case di riposo e per trattamenti più efficaci negli ospedali, migliori trasporti pubblici e quant'altro necessiti per le persone che intendono trascorrere con serenità questa importante fase della loro vita. Lo Spi organizza anche il tempo libero degli anziani e dei pensionati con l'intento di combattere l'emarginazione, promuovendo iniziative culturali e ricreative, organizzando gite e gli importanti Giochi di Libertà, che vedono la partecipazione di centinaia di persone che si cimentano nella poesia, scrivendo racconti e nell'arte figurativa, nella danza, nello sport.

Lo Spi è, quindi, un sindacato che si confronta e incontra tantissime persone e permette a chi s'iscrive di acquisire nuovi diritti in particolare il diritto più importante, il diritto alla conoscenza e all'informazione, è, infatti, grazie ai nostri attivisti presenti nelle nostre sedi e nei gazebo sulle piazze e al nostro giornale Spi Insieme che i nostri iscritti sono informati di tutto quanto li riguarda perché solo grazie alla conoscenza si è cittadini veramente liberi. ■



tutela e dello sviluppo dei diritti dei pensionati, il secondo consiste nel trasferire alle generazioni successive i diritti conquistati e difesi da decenni di lotte, affinché i giovani possano godere di un sistema di tutele, per un generale miglioramento della società e questo anche in una fase complessa come la nostra dove c'è chi pensa che modernità significhi togliere diritti ai meno abienti a coloro che con il loro lavoro hanno permesso al nostro paese di svilupparsi e raggiungere livelli di benessere importanti.

In poche parole e per riassumere potremmo dire che **l'impegno dello Spi è di garantire migliori condizioni di vita ai pensionati e un rapporto equilibrato tra le generazioni.**

Quali sono gli ambiti entro i quali lo Spi realizza questi suoi obiettivi? Basterebbe

Ben arrivato Valerio!



Nel dicembre scorso **Valerio Zanolla** è stato eletto segretario organizzativo nella segreteria Spi Lombardia. Arrivato allo Spi nel gennaio 2011, Zanolla - nato a Seren del Grappa in provincia di Belluno - inizia una lunga militanza nella Fiom iniziata nel 1977 come delegato sindacale. L'anno dopo entra nella categoria come funzionario e vi rimane fino al 1999 ricoprendo anche incarichi nelle segreterie Fiom del Ticino Olona e, quindi, di Varese. Nel '99 viene eletto segretario organizzativo della Camera del Lavoro di Varese per poi entrare in Cgil Lombardia come responsabile del dipartimento artigiani e in seguito anche dipartimento mercato del lavoro. Dal 2008 al 2011 è vicepresidente di Elba, l'ente bilaterale del comparto artigiani lombardo. A Valerio Zanolla vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro! ■

Arriva il Fattore famiglia lombardo

*Compartecipazione alla spesa:
la Regione accoglie parte delle richieste del sindacato*

di Claudio Dossi

A febbraio, dopo quasi un anno dalla presentazione del progetto di legge, il Consiglio regionale ha approvato il **Fattore famiglia** che modifica i criteri per la partecipazione alla spesa dei servizi da parte dei cittadini lombardi.

Il fattore famiglia lombardo serve per valutare la situazione economica reale delle famiglie e si inserisce in un momento in cui il dibattito nazionale sulla equità degli strumenti di valutazione della situazione economica dei nuclei familiari ha ripreso quota attraverso la possibile applicazione di un nuovo Isee nazionale.

Questo provvedimento è sta-

to oggetto di un lungo e complesso costruttivo confronto al tavolo tra assessorato alla Famiglia, Anci, sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl, Uil. Il testo finale del provvedimento, in parte, è frutto del lavoro del sindacato che si è impegnato per migliorare il testo iniziale.

Come sindacato avevamo condiviso lo spirito del Fattore famiglia lombardo sulla base di alcuni criteri:

- omogeneità di criteri e metodi di misurazione della capacità reale di compartecipazione delle famiglie alla spesa sociale, con una maggiore equità sia per i nuclei familiari sia delle persone e fa-

miglie in difficoltà;

- il riconoscimento che la ricchezza di una persona e/o famiglia si misura sia sul reddito che sul patrimonio;

- un riconoscimento dei nuclei familiari che vedono la presenza di una persona disabile o di anziano non autosufficiente, individuando forme differenziate e equilibrate di compartecipazione alla spesa. Il testo approvato in Regione accoglie alcune nostre richieste come quella di non prevedere un aggravio e di stabilire equità per i cittadini e le famiglie nella fruizione dei servizi sociali e sociosanitari (per esempio, le rette Rsa, l'assistenza domicilia-

re, ecc.). Inoltre non potranno esserci azioni di rivalsa verso i cosiddetti "civilmente obbligati" da parte di soggetti che non siano la persona assistita. Il giudizio dello Spi su questa legge è, invece, critico sulla parte del testo che fa trasparire come in futuro si possa andare verso una possibile revisione della copertura di spesa sanitaria che - abbinata alla decurtazione del Fondo sanitario regionale - determinerebbe un aggravio economico a carico dei cittadini e delle famiglie.

La legge regionale prevede inoltre una sperimentazione di un anno presso quindici comuni lombardi, che verrà mo-

nitorata dal nostro sindacato. Il prossimo passo sarà di riprendere il confronto con l'assessorato alla Famiglia per veder come saranno affrontate le modalità nella compartecipazione attraverso la sperimentazione della legge nei Comuni. Il percorso di questa legge regionale - che dovrebbe tutelare la famiglia, gli anziani non autosufficienti e i disabili - verrà costantemente seguito con attenzione dal nostro sindacato, che continuerà al contempo a chiedere la destinazione di nuove risorse sotto forma del Fondo per la non autosufficienza. ■

Segretario Spi Lombardia



Cosa è Come funziona

Il **Fattore famiglia** introduce una nuova scala di equivalenza, ma la contestualizza nell'ambito di una riforma fiscale di ampia portata: non rappresenterebbe tanto una proposta di sostituzione o integrazione dell'Isee, quanto una completa revisione del sistema di tassazione attuale. Il nostro sistema fiscale attualmente prevede detrazioni per coniuge e figli a carico (oltre che detrazioni per lavoro), detrazioni per le spese di istruzione e salute e assegni familiari, che nel nostro paese sono estesi anche al coniuge a carico (unico paese Ocse).

La proposta di legge del Fattore famiglia è di individuare una quota di reddito non imponibile, commisurata alle esigenze primarie di ogni persona ed esclusa dalla ca-

pacità contributiva che tiene conto della composizione familiare, cioè delle persone a carico. La deduzione, che si applica alla generalità dei contribuenti, è determinata in cifra fissa, non proporzionale al reddito imponibile ed è maggiore tanto più numerosi sono i componenti del nucleo familiare a carico.

Inoltre, il Fattore famiglia consente di considerare le diverse situazioni familiari, senza limitarsi al numero dei componenti e riconosce un beneficio fiscale maggiore alle famiglie più numerose e con maggior disagio. ■

Aumento aliquote addizionale regionale 2011

La così detta norma Salva Italia ha portato l'aliquota minima delle Addizionali Regionali dalla misura dello 0,9 alla misura dell'1,23. Questo incremento è pari allo 0,33% e viene applicato sul reddito imponibile dell'anno 2011.

Di seguito forniamo gli scaglioni di reddito per la determinazione del valore dell'addizionale regionale così come stabiliti dalla Legge regionale della Lombardia:

- fino a euro 15.493,71 - 1,23%
- oltre euro 15.493,71 fino a Euro 30.987,41 - 1,63%
- oltre euro 30.987,41 fino a Euro 69.721,68 - 1,73%
- oltre euro 69.721,68 - 1,73%

Abbiamo considerato alcune fasce di reddito e valutato l'impatto della variazione introdotta dalla normativa:

Reddito imponibile annuo:

di 15.000 euro - incremento euro 16;

di 20.000 euro - incremento euro 32;

di 25.000 euro - incremento euro 86;

di 30.000 euro lordi - incremento euro 110;

i riflessi sono già presenti in quanto i sostituti hanno già operato le trattenute attenendosi a quanto previsto dalla delibera della Regione Lombardia. In caso di presentazione della dichiarazione dei redditi modello 730 evidenzierà l'eventuale conguaglio da effettuare dal sostituto d'imposta. ■

Una social card riveduta e corretta

Dal 2008 è stata introdotta la carta acquisti (**social card**) pensata come strumento destinato a contrastare la povertà. Possono beneficiarne gli anziani e i bambini minori di tre anni residenti e con cittadinanza italiana, a determinate condizioni reddituali. Vale 480 euro annui, è utilizzabile per l'acquisto di alimenti, prodotti farmaceutici, pagamento delle bollette di luce e gas.

Ora il Governo Monti ha deciso di finanziare con cinquanta milioni di euro la sperimentazione di questa carta ma riveduta e corretta. Infatti, a differenza degli anni scorsi, non sarà più gestita dall'Inps e dalle Poste Italiane centralmente, ma saranno direttamente i Comuni - con più di 250 mila abitanti - a gestire la carta, accorpando questi fondi con le altre risorse già destinate per l'assistenza.

Queste sono le notizie che ad oggi, mentre andiamo in stampa, conosciamo. Nel prossimo numero del giornale, se il provvedimento sarà confermato, vi daremo tutti gli approfondimenti e le indicazioni utili. ■



Il modello ObisM: la busta paga del pensionato

di Gian Battista Ricci - Inca Lombardia

Con notevole ritardo rispetto agli anni precedenti l'Inps ha avviato la fase di trasmissione a tutti i pensionati della seconda busta con la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti e sulla documentazione relativa alle dichiarazioni che il titolare di prestazioni legate al reddito o titolare di prestazioni assistenziali per invalidità civile deve compilare e restituire all'istituto tramite i Caf abilitati a tale compito. Il modello ObisM in trasmissione, aggiornato alle ultime novità legislative, riporta gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno o che avverranno nel corso dell'anno. Il modello permette di controllare:

- se la pensione minima è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- l'importo dell'aumento (perequazione automatica) e i relativi conguagli. Per l'anno 2012 la perequazione opera esclusivamente sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo. Pertanto in forma provvisoria sono state rivalutate del 2,6% le pensioni di importo fino a 1.405,05 € lordi mensili. Le pensioni che al 31 dicembre

2011 si collocavano nella fascia da 1.405,05 a 1.441,59 saranno allineate tutte a quest'ultimo importo mentre tutte le altre pensioni di importo superiore non subiranno alcuna perequazione. Tutte le pensioni saranno adeguate all'inflazione definitiva del 2010 e quindi hanno recuperato lo 0,2% di differenziale tra quella provvisoria e definitiva registrata nel 2010. Lo 0,2% è stato attribuito con le riparametrizzazioni in funzione delle fasce di pensione ed hanno comportato anche l'arretrato 2011 attribuito a gennaio.

Se la pensione usufruisce di maggiorazioni sociali sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribuzione proporzionale agli importi delle singole pensioni. Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2012 saranno trattate sulle rate di pensione da marzo a novembre 2012. Nei mesi di gennaio e febbraio le addizionali regionali e comunali sono state trattenute in forma provvisoria in attesa della definizione e conseguente applicazione delle ali-

quote rideterminate.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto anche l'acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2012.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. Sul modello saranno evidenziate per le pensioni erogate a carico dei fondi speciali, elettrici, telefonici, etc la quota di contributo di solidarietà trattenuto con riferimento alle anzianità contributive al 1995 che hanno determinato il calcolo del trattamento pensionistico. Nessun contributo è dovuto su tutte le pensioni di questi fondi di importo lordo inferiori a 5 volte il trattamento minimo e sulle quelle di inabilità e invalidità.

Sulle pensioni superiori a 90.000 € sarà indicato il contributo di solidarietà trattenuto a seguito delle manovre di finanza pubblica avvenute nel 2011. ■



CUD e prospetti pagamento pensioni

Diversamente dagli anni precedenti gli istituti previdenziali nel mese di febbraio hanno inviato ai pensionati una prima busta contenente il modello CUD e una lettera di accompagnamento e spiegazione.

L'Inps per i pensionati del settore privato ha allegato la nota dove illustra a cosa può servire la documentazione inviata e ricorda che per effettuare la dichiarazione dei redditi il pensionato può rivolgersi ai Centri di assistenza utilizzando i codici a barre che contengono le stesse informazioni fornite in chiaro nel CUD.

La nota ha destato una certa preoccupazione in quanto informava i pensionati che l'istituto metteva a loro disposizione tutte le informazioni che li riguardavano, estratto contributivo unificato (vale per i dipendenti, informazioni su pensioni, stampa modelli CUD e OBIS/M, prospetto di dettaglio della rata di pensione per ciascuna mensilità sul sito dell'istituto nello spazio dedicato al cittadino, senza specificare se altra documentazione soprattutto il Modello OBis/M sarebbe stata comunque ancora recapitata in forma cartacea.

Ribadiamo che per quanto riguarda l'OBisM i sindacati dei pensionati sono stati rassicurati che il modello verrà comunque inviato in forma cartacea a domicilio dei pensionati.

La novità riguarda invece considerato il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione che a partire dal mese di aprile 2012 non verrà più inviato attraverso gli Uffici pagatori (Poste e Banche) ma sarà esclusivamente disponibile sul sito dell'istituto. Come ribadiamo nell'articolo sul modello OBisM, quest'ultimo documento riporta già le eventuali modifiche in corso d'anno degli importi dei trattamenti pensionistici in pagamento. Solo nei casi di pagamenti di importi diversi da quelli attestati sull'OBisM sarà necessario verificare il dettaglio del pagamento accedendo al sito dell'istituto.

Nella busta Inps non si fa' più cenno alla modulistica relativa alle detrazioni per i familiari a carico. Infatti è cambiata la normativa e si dovrà comunicare all'Inps solo le eventuali variazioni.

L'Inpdap, invece, per i pensionati che usufruiscono delle detrazioni per i familiari a carico ha allegato un modello con l'indicazione dei soggetti per i quali si usufruisce del beneficio. Allega una copia del modello da compilare e restituire all'istituto solo se ci saranno delle variazioni nel 2012 rispetto all'anno 2011. ■ GBR

IMU: l'imposta sull'abitazione

di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

L'IMU è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e vi dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini IMU si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di € 200, elevabile fino alla concorrenza

dell'imposta dovuta,

- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

L'imposta è anticipata in via

sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e si applica in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, ai fabbricati delle

coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; agli alloggi assegnati dagli (ex) IACP; Ai comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati. Ai comuni non è più consentita l'assi-

milazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota base dello 0,76%. L'imposta viene versata in due rate di pari importo entro il 16 giugno e il 16 luglio. Il CAAF provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento.

Per qualsiasi altra informazione è opportuno rivolgersi alle sedi dello Spi o del Caaf della Cgil. ■

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUTA	POTERI DEL COMUNE
Abitazione principale e relative pertinenze	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Casa coniugale assegnata dal giudice	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Case di anziani e disabili (purché non locate)	0,76%	Assimilazione ad abitazione principale
Fabbricati locati	0,76%	Riducibile fino a 0,4%
Fabbricati strumentali		
Fabbricati rurali strumentali	0,2%	Riducibile fino a 0,1%
Altri fabbricati (aliquota di base)	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%
Terreni e Aree edificabili	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%

Punta sull'arteterapia il nuovo progetto di coesione

di Claudia Morandi

Lo scorso 15 marzo, presso la sede Spi Lombardia, si è tenuta la presentazione del progetto "Dialogo intergenerazionale - arteterapia" presenti i responsabili regionali dello Spi per la coesione sociale, i coordinatori delle sei case di riposo per anziani di Mantova, Varese, Lodi e il responsabile della Cooperativa Synthesis, Bertola che ha ideato, sviluppato e promosso l'iniziativa all'interno del progetto Coeso (centro servizi per l'invecchiamento attivo). Il progetto è indirizzato agli anziani ospiti delle case di riposo e a giovani non ancora entrati nel mondo del lavoro. L'idea del progetto è duplice: stimolare la creatività degli anziani ed essere una scuola di vita per i giovani, che nel confronto con l'esperienza e i racconti degli anziani possono trovare un modello di vita. In che modo? Sintetizzando, i giovani creano delle lettere nel laboratorio della

cooperativa; le consegnano agli anziani nelle case di riposo, i quali le decorano secondo l'arteterapia con tecnica mista (foto, articoli, pittura), stimolando il loro potenziale creativo. Questo avviene perché la scelta della lettera evoca qualcosa di molto importante per il loro vissuto (ad esempio il nome del figlio, strumento di lavoro, il cibo preferito), e assecondando il ricordo e l'emozione suscitata, gli anziani possono attivare i processi di creatività e condividere la loro storia con i giovani, che poi raccoglieranno la lettera

decorata e la storia dell'anziano, trascrivendola, e ritirando la lettera per la mostra. Le Lettere "Falling Words" sono dei caratteri in legno intagliato, realizzate dai ragazzi dopo un corso di formazione.

La prima fase di sperimentazione del progetto pilota partirà nelle sei case di riposo lombarde da aprile a giugno. I risultati del progetto verranno presentati durante il convegno conclusivo e una mostra finale che sarà allestita all'Aprica durante i Giochi di Liberetà che si svolgeranno in settembre. ■



PedalAuserSpi al via. Siete pronti?

PedalAuserSpi è arrivata alla quarta edizione, la pedalata ecologica si terrà il prossimo **6 maggio** nell'ambito di Biciday, giornata patrocinata dal ministero dell'Ambiente e dalla Federazione Ciclistica Italiana. La manifestazione è organizzata dallo Spi nell'ambito dei Giochi di Liberetà in collaborazione con la Cycling Sport Promotion, per mano del responsabile dell'Area del Benessere dello Spi regionale, **Carlo Poggi**.

I partecipanti si ritroveranno alle 8, mentre la partenza vera e propria è fissata per le 9 dalla stazione di Cittiglio (Va), che sarà anche la meta finale della pedalata. Il percorso pianeggiante ad anello si snoda da Cittiglio lungo la via varesina fino a Laveno-Mombello, per poi costeggiare i comuni sul lungo lago in direzione sud fino ad arrivare ad Ispra. Da lì il percorso risalirà, attraversando i comuni di Besozzo e Gemonio per concludersi con l'arrivo a Cittiglio. Per i più intrepidi, è possibile compiere un ulteriore percorso più impegnativo, cimentandosi sulla "salita di Vararo" la preferita del mitico corridore Alfredo Binda, proseguendo da Cittiglio per arrivare a Vararo. Lungo il percorso saranno allestiti tre punti intermedi di ristoro (Laveno-Mombello, Ispra, Besozzo) per una merenda in sella. Con il patrocinio del Comune di Cittiglio e della Provincia di Varese al termine della pedalata sarà distribuito un diploma di partecipazione a ricordo della giornata. È prevista la possibilità per chi fosse interessato di pranzare all'Hotel La Bussola con un menù fisso a prezzo speciale.

Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■

Programma

- ore 8 Ritrovo presso l'Hotel La Bussola piazza della stazione di Cittiglio (Va)
- ore 9 Partenza per tutti i corridori
- ore 11 Arrivo previsto

Letti per voi di Erica Ardentì

Dedicato alle donne... ma non solo!

"Diventare vecchi può essere meno doloroso che cercare di restare giovani, senza riuscirci". **Marina Piazza**, sociologa e presidente di Gender, affronta nel suo ultimo libro - **L'età in più. Narrazione in fogli sparsi** edito da Ghena, euro 13 - il tema della vecchiaia, dell'inoltrarsi in questo, per molti, angusto territorio. Il tentativo che fa è quello di trovare, attraverso la sua esperienza, quella di amiche o riflessioni a margine di alcune sue letture, una via che permetta di "attingere alla fontana della vecchiaia" (espressione che prende a prestito da Betty Friedan) e non di vivere questo periodo



solo come negazione. E Piazza il suo filo conduttore lo trova "nel passaggio dall'elaborazione di senso che nella gioventù e nella maturità è spesso venuta dall'esterno all'elaborazione di senso che è necessario venga ora dall'interno". Un passaggio complesso perché interamente affidato all'elaborazione personale, a un far ricorso a quello che è il bagaglio esperienziale di tutta una vita. Così molte pagine sono dedicate al ripercorrere la gioventù, l'arrivo a Milano, gli anni passati a Roma, le diverse esperienze di militanza politica o professionali e quanto tutto ciò abbia forgiato la Marina Piazza di oggi. Pic-

cole e grandi cose: come è cambiato il modo di vestire, i rapporti con gli altri e con gli uomini, come la maternità è stata vissuta e come, invece, vive la "nonnità". Qui troviamo addirittura pagine del diario personale dedicate a Giovanni, il primo nipote. Una "nonnità" particolarmente significativa per le donne della sua generazione perché è "il ritorno ad una maternità che abbiamo vissuto poco" e che si trasforma in una specie di innamoramento. Lucidità, ironia, disincanto sono tratti che caratterizzano queste pagine, specie laddove affronta la percezione che del nostro invecchiare abbiamo noi e quella che hanno gli altri. "Inventare cose nuove - scrive Piazza - non assume più la priorità che aveva prima perché con l'energia è diminuita anche una forza propulsiva e generati-

va di nuovo". E un monito: attenzione a non fare che il rimpianto per tutto quello che abbiamo immaginato potremmo fare non diventi risentimento "per tutte le vite non vissute, per i pezzi di sé che forse si potevano salvare", un risentimento tela che potrebbe portare a considerare il futuro solo qualcosa che diventa "vecchio, inesorabile, laido". Di stampo completamente diverso, ma piacevole da leggere il libro-dialogo tra **Luciana Littizzetto** e **Franca Valeri L'educazione delle fanciulle** edito da Einaudi, euro 10. Due mondi a confronto: gli anni Trenta e l'ambiente borghese in cui è



cresciuta la Valeri e gli anni Settanta e l'ambiente popolare della Littizzetto. In modo ironico e pungente le due attrici-autrici si confrontano sui primi libri, le prime amicizie e amori, sull'educazione ricevuta, parlano di tutto dalla cucina - ci offrono anche delle ricette - all'eleganza non solo femminile; dall'economia domestica alla chirurgia estetica, all'educazione dei figli, tema su cui la Littizzetto scrive pagine molto belle sulla sua esperienza di madre adottiva. Un piccolo libro che è, però, un grande affresco di come è cambiata l'Italia negli ultimi ottant'anni. ■

Buoni propositi

Confronto con il Comune di Bergamo

di Lorenzo Gaini

In occasione della formulazione del bilancio preventivo 2012 del Comune di Bergamo, le segreterie confederali e le segreterie provinciali dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro con gli amministratori della città. Il confronto è avvenuto in due distinti momenti. Il primo con il presidente del Consiglio comunale e i capogruppo dei partiti presenti in Consiglio e il secondo con il sindaco, il vice sindaco e alcuni assessori interessati agli argomenti del confronto. Le richieste all'Amministrazione pubblica sono state presentate dal segretario della Cgil Luigi Bresciani, conscio che sebbene i bisogni siano in aumento, le risorse invece sono in calo.

In sintesi, si chiede: di mantenere una qualificata rete di servizi sociali, senza tagli; di mantenere la spesa sullo standard almeno del 2011; di evitare tagli lineari negli assessorati e nei servizi, ma di effettuare scelte; di mantenere attiva la lotta all'evasione fiscale; di non effettuare aumenti all'addizionale Irpef, ma aumentare la soglia di esenzione (per reddito); di porre attenzione nell'applicazione dell'Imu: aliquote contenute per la prima casa, ridotte per le seconde case locate, cifra piena per le seconde case sfitte (patrimonio); di mantenere gli interventi sulla domiciliarità per anziani soli e non autosufficienti; di non aumentare le tariffe del

trasporto pubblico locale. Il sindaco di Bergamo – evidenziando le difficoltà economiche delle casse comunali, dovute ai tagli drastici agli enti locali delle due manovre Tremonti e di quella recente del governo Monti – si dichiara, in linea di principio, disponibile ad accogliere le richieste. Sarà comunque costretto a reperire ulteriori risorse dismettendo (cioè vendendo) beni di proprietà, come il Palazzo del Podestà, in Città Alta, e l'area "Europan" a Celadina. Dalla lotta all'evasione il Comune ha incassato una quota consistente in seguito alle segnalazioni all'Agenzia delle Entrate di situazioni patrimoniali sospette. Un impegno importante del sindaco è, a nostro avviso, quello di mantenere per l'anno in corso i servizi sociali ai livelli di qualità e quantità del 2011. I capogruppo di tutti i partiti si sono dichiarati disponibili ad accogliere le proposte sindacali. Vedremo al mo-

mento della discussione in Consiglio comunale la coerenza nei fatti.

A fronte del piagnisteo diffuso sull'ineluttabilità delle scarse risorse trasferite dallo Stato, è risultata interessante la proposta dei capogruppo di minoranza Roberto Bruni ed Elena Carnevali. In Consiglio verrà presentata una proposta, concordata con altri Comuni, per superare il blocco del patto di stabilità così come formulato ora. Si intende in sostanza scorporare dal bilancio alcuni voci, come i servizi che il Comune svolge per conto dello Stato, in modo tale da modificare le cifre finali soggette al vincolo. Si potrebbe così recuperare un'ulteriore risorsa economica per poter affrontare con meno difficoltà le spese per i servizi sociali.

Per poter verificare l'attuazione degli impegni assunti, i rappresentanti sindacali si sono infine dichiarati disponibili ad ulteriori incontri. ■

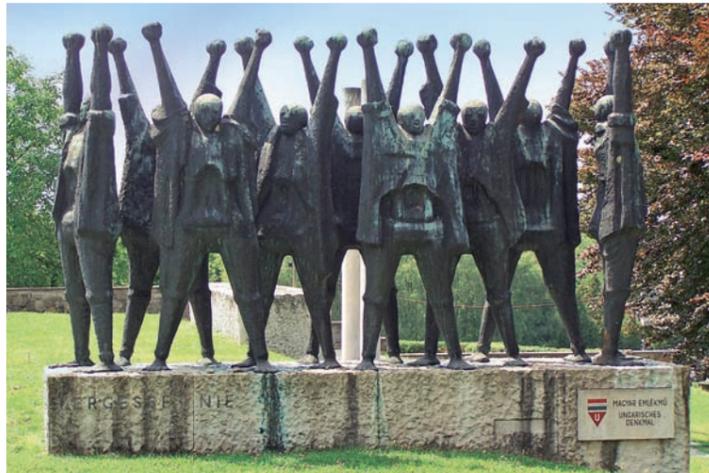


Foto di Renato De Pascale

Almenno

Attività e servizi Spi

di Oscar Renzelo



Anche quest'anno, la lega Spi Cgil di Almenno San Salvatore intende proseguire nello sforzo di consolidare il proprio rapporto con il territorio attraverso le sue molteplici attività, non solo di natura politica e di rappresentanza (come la presenza ai tavoli tematici che gestiscono i servizi socio-assistenziali), ma anche di servizio per gli iscritti e per i cittadini e, non ultimo, di tipo culturale e ricreativo, attraverso iniziative volte sia a socializzare che a individuare e sviluppare elementi per una riflessione comune.

Per quanto riguarda i servizi e gli sportelli, lo scorso anno abbiamo registrato un ulteriore, spiccato aumento delle persone che si rivolgono alle sedi del nostro territorio per le più svariate esigenze. Come sempre, risultano richiestissimi i servizi fiscali – dal modello 730 all'Isee, dai Red al contributo affitti – disponibili ad Almè, a Sant'Omobono e ad Almenno San Salvatore (che è la sede principale, via Martiri di Cefalonia 2, tel 035 643361). Pure le pratiche previdenziali e assistenziali hanno avuto una forte impennata (basti pensare alle disoccupazioni), forse anche in seguito all'obbligatorietà dell'invio telematico di alcuni documenti, come quelli relativi all'invalidità civile. Tale invio, magari comodo per alcuni, mette infatti in difficoltà numerose persone. Si è dunque deciso di potenziare il patronato Inca (e il servizio Spi Inca) nelle sedi di Almenno, Almè e Paladina. Ad Almenno S. S. e ad Almè i pensionati sono presenti tutte le mattine per offrire informazioni e assistenza, mentre nei recapiti di Almenno San Bartolomeo, Capizzone, Sant'Omobono, Paladina e Barzana sono a disposizione attraverso sportelli settimanali.

Tra le sedi in cui siamo presenti quotidianamente, quella di piazza Lemine ad Almè è stata oggetto di ristrutturazione ed è rimasta chiusa per un lungo periodo, durante il quale lo Spi e tutti i servizi della Cgil sono stati spostati in via Marconi. I locali ristrutturati sono stati inaugurati il 16 ottobre scorso, alla presenza dei sindaci di Almè e Paladina, di diversi assessori di Almè, del presidente della Fondazione Gritti-Minetti, del segretario provinciale dello Spi, dei numerosi attivisti e di molti cittadini. Nello stesso giorno dell'inaugurazione si è anche tenuto l'annuale pranzo sociale dello Spi e dell'Auser.

Come dicevamo, ad Almè sono stati potenziati sia il Caaf Cgil, per tutte le pratiche di natura fiscale, sia il servizio di patronato Inca, ora presente sia il martedì che il giovedì, sempre di pomeriggio. Inoltre, ogni giovedì mattina è a disposizione un addetto dell'Ufficio Vertenze Cgil.

Per quanto riguarda le iniziative socio-culturali promosse dalla lega Spi di Almenno, ne ricordiamo alcune che riteniamo particolarmente significative. Negli anni trascorsi sono state organizzate visite al Museo Fratelli Cervi e a Marzabotto; è stata allestita la mostra fotografica sulla Resistenza in Valle Imagna e Val Brembana; nel giugno 2011 abbiamo visto il campo di concentramento di Mauthausen, in Austria.

Il prossimo giugno invece, dall'1 al 5, visiteremo i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, la città di Cracovia e le miniere di sale di Wieliczka; alcuni posti sono ancora disponibili.

Come attivisti Spi, noi non vogliamo dimenticare. Al contrario, vogliamo ricordare. E vogliamo far conoscere ai giovani cosa sono la libertà e la democrazia, cosa significano gli orrori della dittatura. La Storia è una severa maestra. ■

Urgnano in gita

Una delle tante gite in programma in questo periodo primaverile è quella organizzata dalla lega Spi Cgil di Urgnano. **Giovedì 3 maggio** porterà i propri iscritti di Azzano, Comun Nuovo, Stezzano, Urgnano e Zanica a visitare le zone storiche del Risorgimento. Durante la mattinata si visiteranno infatti i musei e le località di Castiglione delle Stiviere e Solferino. Per il pranzo ci si sposterà invece nella graziosa cittadina medioevale di Castellaro Lagusello – ricca di testimonianze storiche e affacciata sul suo piccolo lago – e nel pomeriggio si potrà ammirare Borghetto sul Mincio, con il suo caratteristico Borgo dei Mulini e il Ponte Visconteo, diga fortificata voluta da Gian Galeazzo Visconti. Il rientro è previsto per le ore 19 circa. Per informazioni e iscrizioni telefonare alle sedi Spi di Urgnano (035 890822) e Stezzano (035 592940). ■



Castellaro Lagusello

Orari

Informiamo gli iscritti e gli utenti della zona di Caravaggio che la sede Spi Cgil di via Fermo Stella 12 a **Caravaggio** (telefono 0363 351069) ha recentemente modificato i suoi orari.

Il lunedì è aperta dalle 8,30 alle 12 per i pensionati; il mercoledì dalle 15 alle 18 per il servizio fiscale (Isee, Red, Imu) e i pensionati; il venerdì dalle 8,30 alle 12 per il patronato Inca e i pensionati.

Queste le aperture annuali, ma durante la campagna fiscale gli orari sono più ampi. ■

Ci vuole più equità

Anche in Bergamasca una situazione difficile

di Luigi Bresciani*

È pur vero che il cambiamento con il precedente Governo Berlusconi è notevole, ma non possiamo non dire la verità su quanto sta accadendo. Questo Governo ha preso delle decisioni politiche rilevanti ammantando tutto di "tecnicità", ma dimostrandosi politicamente forte con i deboli e debole con i forti. Dopo i pesantissimi sacrifici richiesti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, sembrava che si intervenisse sulle caste: dai professionisti alle banche, alle assicurazioni, ai taxi, farmacie, notai, manager pubblici, eccetera. Su questo fronte non è successo nulla di veramente significativo o quanto meno paragonabile a quanto deciso e realizzato sul fronte delle pensioni.

E ancora: che ne è stato della patrimoniale? Nulla. Sulla riforma del mercato del lavoro, ad oggi (15 marzo 2012), un accordo non è stato ancora raggiunto e si continua a parlare di Articolo 18 quando sappiamo che i problemi sono altri: ammortizzatori sociali

universali, contrasto efficace all'abuso del lavoro precario, garanzie per i lavoratori esodati penalizzati dalla riforma pensionistica e che rischiano di rimanere senza stipendio e senza pensione, stop alle dimissioni in bianco per le donne, diminuzione delle tipologie dei contratti di ingresso da 46 a 4, privilegiando l'apprendistato come strumento di ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. Noi non consideriamo chiusa la vicenda pensioni e chiediamo il ritiro delle penalizzazioni, ma anche la rivalutazione delle pensioni sopra i 1.400 euro lordi.

Su un altro fronte importante per il mondo del lavoro bergamasco, la Regione Lombardia, siamo davanti ad una situazione che ha dell'incredibile. La presidenza della Regione Lombardia è tutta inquisita, 4 assessori di Formigoni e 8 consiglieri regionali sono sotto inchiesta per corruzione o truffa o favoreggiamento della prostituzione. Mi chiedo come possa una delle Regioni più ricche e impor-

tanti d'Europa sopportare questa vergogna. E poi che dire di Formigoni? Gli arrestano gli assessori chiave (sanità, urbanistica, ambiente) e lui non sa, balbetta, lancia accuse di complotti. Uno spettacolo desolante che ha conseguenze gravissime anche per quanto riguarda il rapporto con il Sindacato e le iniziative sul fronte degli investimenti per la crescita.

Nei rapporti con Confindustria Bergamo vi sono seri problemi sulle crisi aziendali. Non possiamo accettare atteggiamenti notarili. Abbiamo fatto

un buon accordo sui contratti di solidarietà, ma viene utilizzato poco, non si lavora sulle aziende per proporlo e incentivarlo. E dobbiamo pure sentirci dire da noti imprenditori locali che il Sindacato deve essere più collaborativo, fare sistema, smetterla con il conflitto. Siamo di fronte a 62.000 persone in lista di disponibilità, in tre anni sono stati licenziati più di 20.000 lavoratori e noi dovremmo stare zitti e "ridare dignità e flessibilità all'impresa"? Noi lavoriamo perché l'impresa vada bene, però smettiamola

di dire che siamo tutti sulla stessa barca perché non è vero. Si vuole maggiore flessibilità? Basta guardarsi intorno, tutti i giorni vediamo lavoratori in cassa integrazione, in mobilità. C'è una flessibilità da far paura nel nostro Paese, anche in confronto a tutto il mondo occidentale. Cosa si vuole ancora? Lo scippo del Sindacato, eliminando quel vecchio arnese dello Statuto dei lavoratori perché non tiene in alcun conto le esigenze del cliente?

Essere moderni non può significare mettere al centro di tutto le esigenze del profitto e del mercato. Occorre un giusto equilibrio e oggi noi abbiamo bisogno di maggiore giustizia sociale, di sostenibilità, di una più equa redistribuzione del reddito e di dare dignità al lavoro, quasi scomparso dal dibattito pubblico. Da qui occorre ripartire per una discussione seria sul lavoro e sul futuro del nostro Paese. ■

*Segretario generale della Camera del Lavoro di Bergamo

I numeri della Cgil

Come si può vedere da questi dati, sono più che positivi i risultati del tesseramento Cgil 2011.

Anche lo Spi tiene bene, nonostante la grossa stretta sui pensionamenti.

Anni	2008	2009	2010	2011
SPI	46.749	46.820	47.005	47.400
CGIL	92.823	93.596	93.639	94.597

Elezioni comunali: per un voto consapevole

di Gianni Peracchi

Sono diciannove i comuni bergamaschi interessati alle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio.

In ordine alfabetico: **Albano, Arzago, Averara, Blello, Brembate di Sopra, Calusco, Capriate San Gervasio, Cisano, Curno, Gandino, Lefte, Mezzoldo, Mozzo, Nembro, Oltre il Colle, Parzanica, Solto Collina, Sovere e Villongo**. Nembro è il più grande, Blello il più piccolo. Si dovranno eleggere i nuovi consigli comunali, i sindaci e successivamente dovranno essere formate le nuove giunte. È un appuntamento che nella nostra provincia interesserà circa 100.000 abitanti, tra cui moltissimi pensionati.

Nonostante la politica non stia certo attraversando una fase di grande consenso, sarà un'occasione importante per esercitare le proprie opzioni e concorrere, democraticamente, a scegliere chi si occuperà di una parte importante dei nostri problemi e di quelli del nostro comune nei prossimi anni.

Le elezioni amministrative si caratterizzano per un livello



di conoscenza diretta delle persone che si candidano – delle liste o dei partiti che si propongono nella competizione elettorale – maggiore rispetto a quello delle elezioni nazionali o europee: questo dovrebbe agevolare scelte consapevoli e vincenti.

In ogni caso il nostro suggerimento – nel più totale rispetto dell'autonomia di pen-

siero di ciascuno, il sindacato non è un partito – è di prestare particolare attenzione alle forze politiche e ai candidati che tengano in considerazione nei loro programmi le proposte che abbiamo avanzato unitariamente come sindacati dei pensionati.

Ad esempio riterremmo un buon programma quello in cui si prevedano tutele per le

facce più deboli della popolazione, si pongano al centro la salvaguardia dei servizi sociali, dell'assistenza alle persone in difficoltà, specie quelle non autosufficienti, soprattutto in questa grave e perdurante situazione di crisi. Sarebbe un buon programma quello che cercasse di non inasprire la pressione fiscale locale, Imu ed

addizionale Irpef, o che, nel caso fosse necessario, qualificasse meglio i servizi, prevedesse soglie di esenzione e, soprattutto, applicasse criteri di progressività nella ricerca di nuove risorse. Quello che provasse a gestire alcuni servizi insieme ad altre amministrazioni locali e che cercasse di recuperare risorse sul fronte di evidenti situazioni di evasione fiscale. Ricordiamo

che i soliti noti, lavoratori e pensionati, pagano troppo perché i soliti ignoti, i ricchi evasori, non pagano il dovuto.

E poi si tratta di valutare anche l'operato delle amministrazioni in cui si sta per votare: alcune si sono positivamente confrontate con i nostri punti di vista e hanno tenuto in buona considerazione gli interessi che rappresentiamo, altre decisamente meno.

Infine non vanno dimenticate le responsabilità generali di quelle forze che ci hanno portato sull'orlo del baratro. Insomma il consiglio è quello di esercitare il proprio diritto-dovere di voto, tenendo presente i valori di coesione sociale e di fratellanza umana, ma ricordandosi anche della nostra condizione di pensionate e pensionati e dei suoi problemi.

Tassisti, medici, banche sanno trovare benevola udienza per la tutela dei propri interessi; non vedo perché non dovremmo, attraverso le elezioni locali e poi il confronto territoriale, far valere anche noi le nostre giuste istanze. ■